

stioni e alle rapine; e così stanno fermi tutti i Rioni, difendendoli da tumulti; e con quest'ordine, dai primi giorni in fuori, nei quali per dire il vero stettero serrate le botteghe e si fecero pure degli omicidii, tutto passò quietissimamente, come se non fosse stata sede vacante.

Per la guardia del Conclave ebbero subito settemila buoni fanti, e perugini la maggior parte, sotto diversi capi che obbedivano al signore Alessandro Vitelli, già generale della fanteria, col quale insieme tutti obbedivano al duca Orazio Farnese, che era prefetto; e sebben giovanetto, governò essa città con tanta desterità, quiete e prudenza, e con tanto seguito per essa di cavalli e gentiluomini, ch'era bella cosa a vedere. Ed essi fanti erano tutti alloggiati in Borgo, mutandosi le guardie sera e mattina, facendo i loro battaglioni e scaramucce, e dandosi all'arme all'improvviso con molto bell'ordine. Ma andando le feste troppo in lungo, furono ridotti da sette a tremila; ed anco ad onta di questo, in essi se ne andarono la maggior parte dei denari di Castello.

Dopo le esequie e la messa dello Spirito Santo, cantata dal Reverendissimo Salviati, i cardinali andarono dietro alla croce a due a due, e passando inanzi a quel d'Inghilterra (1), fu notata da loro tanta riverenza a lui, che si predisce l'opinione in che era del papato; sebbene egli ricevesse i saluti con tale modestia, che non pareva che lo sapesse; e si trovava avere tre voti più del bisogno. Ma il Reverendissimo di Ferrara con un mirabile stratagemma glieli cominciò a levare in questo modo: che promise a quel di San Giorgio (2), dei più intimi del Reverendissimo Farnese, che se Sua Signoria voleva, egli lo farebbe papa; e ne aveva il potere, perchè i Veneziani coi Francesi lo avrebbero fatto al sicuro. Ma il

(1) Il cardinal d'Inghilterra era Reginaldo o Rinaldo Pool (volgarmente Polo) famoso per la sua dottrina e per la sua probità; del quale scrisse, fra gli altri, la vita monsignor Lodovico Beccatelli.

(2) Girolamo Capodiferro.